

Una Strana Guerra Fredda Lo Sviluppo E Le Relazioni Nord Sud

«Il più bel libro di storia del 2009.» Corriere della Sera «Un breviario terribile da tenere sul comodino.» Michele Serra «Il romanzo grottesco e insieme tragico del nostro paese.» Simonetta Fiori «Un manuale di riferimento per i cittadini ancora pensanti.» Goffredo Fofi «Deaglio è un grande narratore civile.» Corrado Augias «Come gli Annali di Tacito.» Adriano Sofri Patria è già un classico. Edizione aggiornata al 2010. Ma davvero tutto questo è successo in Italia? E che cosa abbiamo fatto per meritarcene tutto ciò? Leggere Patria è un po' come andare al cinema e rivedere trent'anni della nostra vita. Con i buoni e i cattivi, la musica, le bandiere, un po' di kiss kiss, molto bang bang, e tutti noi come protagonisti sullo schermo. La nostra storia come non l'avete mai letta. Enrico Deaglio (Torino 1947), medico, lavora da trent'anni nel mondo dei giornali, della televisione e dell'editoria. Nel 1996 ha dato vita al settimanale Diario che ha diretto fino al 2008. Numerosi i suoi libri, tra cui La banalità del bene. Storia di Giorgio Perlasca (Feltrinelli, 1991). Con Beppe Cremonesi ha realizzato diversi film-inchiesta, tra cui: Quando c'era Silvio (2006), Uccidete la democrazia! (2006), Gli imbrogli (2007), Fare un golpe e farla franca (2008). Nel 2010 ha pubblicato per il Saggiatore Il raccolto rosso 1982-2010. Andrea Gentile (Isernia 1985) vive a Milano. Ha lavorato con Enrico Deaglio al Raccolto rosso 1982-2010. Con questo libro ha affrontato trentadue anni di storia (politica, criminale, musicale e letteraria) senza battere ciglio.

“L'unico dovere che abbiamo nei confronti della storia è quello di riscriverla” sono le parole di Oscar Wilde che leggiamo all'inizio di questo libro. E non poteva esserci citazione migliore per introdurre il grande lavoro di ricerca e documentazione svolto da Gian Carlo Abbaneo nello scrivere e ripercorrere i momenti storici risalenti alla Guerra di Russia e, soprattutto, a quello definito come il debito insoluto verso Stalingrado. Il “credito” acquistato dall'Unione Sovietica di fronte al mondo in quel breve periodo non assolve certo le colpe che si possono attribuire all'impero sovietico, come gli innumerevoli crimini del suo regime, ma i meriti dell'Armata Rossa che difese eroicamente Stalingrado, e vanificò il sogno di dominio millenario di Hitler, non possono essere cancellati dalle repressioni di Budapest e Praga. La Russia oggi continua ad essere, per l'Occidente, un sorvegliato speciale, sia per il possesso dei temuti arsenali nucleari, sia per le tendenze a ritagliarsi proprie aree di influenza, o perseguire fini discutibili con interventi, considerati aggressivi, in alcune delle aree più sensibili del pianeta. L'attuale clima di rinnovata ostilità, blocchi economici e misure ritorsive nei riguardi della Russia, non è certo favorevole e politicamente ideale per tributare riconoscimenti morali. La vittoria nella guerra del 1941-45 appare ormai troppo lontana, da allora la storia è andata per la sua strada e troppo lungo è stato il cammino divergente degli ex-alleati che sono, nel frattempo, radicalmente cambiati, come è cambiata la natura dei problemi che si trovano ad affrontare in questo presente ancora conflittuale, ma onorare questo debito servirebbe a fare un po' più giusta la nostra storia. Gian Carlo Abbaneo è nato nel 1948 a Torino. Si è laureato in Ingegneria elettronica presso il Politecnico di Torino nel 1974 e nel 1992-1997 ha frequentato il corso di laurea in Filosofia presso l'Università di Torino. È stato docente di ruolo presso istituti di istruzione superiore in Italia (Torino) dal 1975 al 1983 e in Brasile (Rio de Janeiro) presso il Liceo Scientifico G. Marconi dal 1983 al 1988. Ha ricoperto il ruolo di Funzionario presso l'Istituto Italiano di Cultura di San Paolo del Brasile nel 1988-91 e dal 1991 al 2005 ha svolto attività di docente di ruolo presso istituti di istruzione superiore in provincia di Torino. Pensionato dal 2005, è residente da allora prevalentemente in Brasile a Rio de Janeiro.

Storico - romanzo (248 pagine) - Alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale l'Italia è in prima fila nelle ricerche sull'atomo e dispone delle conoscenze e dei mezzi per realizzare la bomba atomica. Perché non lo ha fatto? Siamo nell'autunno del 1938, sette anni prima dello scoppio della atomica di Hiroshima. Nel cuore del Reich tedesco uno scienziato oppositore di Hitler mette a punto il procedimento teorico che porta alla fabbricazione della Bomba. Il ricercatore offre il risultato delle sue ricerche agli inglesi in cambio della sua fuga dal Reich ma viene ucciso dalla Gestapo. Un corriere inglese riesce a portare fuori dalla Germania nazista le formule, copiate nelle pagine di un libro antico di argomento archeologico. Il libro, che descrive la localizzazione della reggia di Porsenna, il più importante dei sovrani etruschi, viene rubato a Nizza da un topo d'albergo e finisce su una bancarella. Qui lo trova un giovane archeologo italiano, Caio Mario Borsi, che, pieno di entusiasmo, appena ritornato a Roma si butta a capofitto nella ricerca della reggia. Quello che scoprirà, potrebbe cambiare le sorti stesse della guerra. Perché anche Mussolini capisce di poter realizzare la bomba atomica... Patrizio Bongioanni è nato ad Aosta nel 1950. Laureato in Medicina e Chirurgia, ha compiuto le sue prime esperienze professionali in Svizzera e in Austria. Ha svolto gran parte della sua attività medica nella Regione Piemonte. Ha pubblicato come ebook presso Delos Digital il romanzo storico Il tesoro di Mazzini. È autore inoltre di pubblicazioni scientifiche e di un e-manuale per pazienti affetti da ipertensione dal titolo Vivere bene con la pressione alta.

«Dalla A di Gianni Agnelli alla Z di Federico Zeri, alcune decine di conversazioni, interviste, dialoghi, e magari anche chiacchiere, con illustri contemporanei quali Roberto Longhi, Aldo Palazzeschi, Giovanni Comisso, Mario Soldati, Cesare Brandi, Federico Fellini, Luciano Anceschi, Luchino Visconti, Alberto Moravia. E notevolissimi coetanei, o quasi – da Calvino e Testori e Pasolini, a Parise e Manganelli e Berio –, coi quali ci si ripromettevano lunghe polemiche anziane davanti a un bel camino acceso, con vino rosso e castagne e magari cognac. Invece, la storia girò diversamente. E così, oltre ad alcuni coetanei vitali e viventi, eccoci qui con care e bizzarre memorie evidentemente prenatali: Dossi, Tessa, Puccini, D'Annunzio, e la mia concittadina vogherese Carolina Invernizio, nonna o bisnonna di mezza Italia letteraria». Alberto Arbasino

Con l'irruzione del Covid-19, le presidenziali USA 2020 sono divenute ancora più rilevanti non solo per l'America ma per tutto l'Occidente. La più ricca nazione del mondo rivela il suo lato debole: né la forza delle armi né la potenza del dollaro sono in grado di affrontare la sfida del momento. La democrazia americana ha saputo resistere a guerre, crisi sociali e tentativi autocratici: saprà ora battere Trump e risollevarsi dalla pandemia? La sua forza è il Genio americano che poggia sul Rule of Law e sul Bill of Rights. Dal 1790 il cuore della nazione batte al ritmo del voto presidenziale che anche quest'anno sceglie il suo leader. America First ha generato molti abusi di potere. In passato altri movimenti (nativismo, maccartismo, militarismo) hanno convertito il patriottismo in nazionalismo e l'amore per la propria comunità in razzismo, senza tuttavia rendere l'America illiberale se non per limitati periodi. Finora la nazione ha trovato gli antidoti per resistere alle involuzioni e difendere il suo regime di libertà. Cosa accadrà alle presidenziali di novembre di fronte all'irruenza di Trump e alla prova del Covid-19? Massimo Teodori con l'esperienza dello storico individua i dilemmi del momento: egemonia finanziaria o rispetto dei diritti umani? Populismo o democrazia? Se sarà confermato, l'attuale Presidente potrebbe trasformare in senso illiberale le istituzioni con un danno per l'Occidente democratico. Se Joe Biden andrà alla Casa bianca, gli Stati Uniti potrebbero riprendere la strada maestra,

interna ed estera, tracciata dal Genio americano.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Thriller - romanzo (172 pagine) - «L'eterno dilemma tra etica e scienza qui raggiunge il suo apice. Drammatico e inquietante. Una storia sul labile confine tra l'uomo e dio.» Emanuela Valentini Per quel che ne so, ieri notte potrei aver ucciso un uomo. Ma potrei anche essermi finalmente dichiarato a Lisa. Chi può dirlo? Amnesia lacunare. Così l'hanno bollata cinque anni fa, tre settimane dopo il mio diciottesimo compleanno. Non era esattamente il regalo che avevo chiesto come premio d'ingresso nell'età adulta. Eppure, ormai ci convivo. Ho imparato a rispettarla. È la mia natura. Ma se la verità su quei brevi archi di non esistenza fosse un'altra? Se stessi per precipitare in un abisso di cui non si riesce a vedere il fondo? Cosa mi aspetta oltre la soglia? Giovanni Vincenzi, classe 1970, dopo una lunga esperienza nel settore energetico, nel quale ha ricoperto ruoli divulgativi di rilievo, si è dedicato ad aspetti educativi e sportivi, legati in particolare al motorsport per bambini e ragazzi. Seguace di Asimov, colleziona gaffes e crede fermamente nell'esistenza degli alieni. Lacuna è il suo primo romanzo.

Thriller - racconti (54 pagine) - Nessun delitto ha vita facile, quando il Broker indaga... Questa raccolta di racconti nasce tra le mura di un carcere, dove l'autore è ospite ormai da qualche mese. Ha mosso i suoi primi passi tra le pagine del quotidiano di Lodi Il Cittadino, nell'inserito Uomini Liberi, gestito da una redazione fatta da detenuti. Il Broker ha permesso all'autore di uscire fuori dalle mura del carcere, facendogli compagnia nel suo percorso, e facendogli capire che si può essere liberi anche in un cubo di cemento e ferro. Ma chi è il Broker? Di mestiere fa l'intermediario, ma la sua passione è un'altra: risolvere misteri. Anche perché spesso lo aiuta a combinare buoni affari, visto che nella sua professione ci sono in ballo tanti soldi, tra polizze e assicurazioni, che spingono spesso contraenti e beneficiari a comportamenti poco limpidi. E talvolta fatali. Ma al Broker non è facile farla sotto il naso. Marco Longobardi (1971), napoletano e fiero di esserlo, ingegnere informatico esperto di finanza di azienda, si occupa di gestire varie società finanziarie. La sua propensione verso una finanza eccessivamente creativa purtroppo gli apre le porte del carcere, di cui ancora oggi è pregiato ospite. Tra quelle mura scopre la passione per la scrittura e inizia a collaborare con la redazione giornalistica del periodico Uomini Liberi, che ha uno spazio di pubblicazione con un inserto bimestrale nel quotidiano Il Cittadino. Pubblica numerosi articoli, sia di cronaca che editoriali, e nel luglio 2016, tra le pagine di quel giornale, nascono i racconti del Broker, short stories dal taglio giallo. A oggi continua la sua collaborazione con Uomini Liberi, e ha scritto altri due romanzi inediti aventi come protagonista il Broker, di prossima pubblicazione.

The spectres of Marx and Lenin have long loomed prominently in Africa and Asia and they still do so in the 21st century. Many of the founding fathers of postcolonial republics believed socialism could transform their societies. Yet what socialism meant in theory and in practice has always been highly heterogeneous and differed markedly from the European experience. African and Asian movements did not simply mimic the ideas and institutions of Soviet or European Marxists, but endeavoured to define their own, experimenting with a variety of interpretations and in the process adapting doctrines and templates to their unique contexts. This volume brings together anthropologists, historians and political scientists from around the world to reflect on three great challenges which various types of socialists in Africa and Asia have had to simultaneously contend with in their articulations of liberation: how to build up empirical and juridical statehood, how to forge a nation after colonial divide-and-rule, and how to position themselves in an international order not of their making. In a post-colonial world, this helps centre a key question running through the different chapters: what can African and Asian imaginaries, institutions and practices tell us about socialism as a global phenomenon? The chapters in this book were originally published as a special issue of Third World Quarterly.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

International Development: A Postwar History offers the first concise historical overview of international development policies and practices in the 20th century. Embracing a longue durée perspective, the book describes the emergence of the development field at the intersection of late colonialism, the Second World War, the onset of decolonization, and the Cold War. It discusses the role of international organizations, colonial administrations, national governments, and transnational actors in the making of the field, and it analyzes how the political, intellectual, and economic changes over the course of the postwar period affected the understanding of and expectations toward development. By drawing on examples of development projects in different parts of the world and in different fields, Corinna R. Unger shows how the plurality of development experiences shaped the notion of development as we know it today. This book is ideal for scholars seeking to understand the history of development assistance and to gain new insight into the international history of the 20th century.

Torna il giornalismo di viaggio. In pieno XXI secolo, il pianeta è ormai interamente mappato, misurato, fotografato e spiegato per filo e per segno. Trovare Terra Incognita, assaporare qualcosa che assomigli ad una scoperta, è impresa impossibile? Non per un giornalista duro e puro, che segue la scia dei grandi maestri del giornalismo letterario, da Robert D. Kaplan a Evelyn Vaughn, passando per Dominique Lapierre e perfino per Sir Winston Churchill. Polifemo vive ad Est è un invito al viaggio, a far parte di una cronaca che guida per mano il lettore a conoscere gli angoli meno esplorati dei confini dell'Europa, alla ricerca di imperi e di frontiere apparentemente dimenticati, ma la cui eredità dimostra il contrario. In realtà, man mano che se seguono le tracce, si scoprono decisamente vibranti. Dotato solo di libri di storia e di un quaderno per gli appunti, Daniel Pinilla ci propone di riscoprire le origini e di intuire il futuro del Vicino Oriente, questa indefinita regione geografica dove si sono passati il testimone civiltà e barbarie. Le tracce di unni, mongoli, bizantini, ottomani e sovietici diventano riconoscibili in un racconto giornalistico al cento per cento, narrato al tempo presente, agile, educativo e divertente. Confini di guerra, paesi non riconosciuti dalla Comunità Internazionale, lingue parlate da poche centinaia di persone, piramidi, campi profughi, cimiteri di popolazioni scomparse, la stessa patria del grande Ulisse, campi di battaglia molto recenti... Chi, dopo aver letto questo libro, non sente l'impellente desiderio di partire alla scoperta del mondo è perché non ha sangue nelle vene.

Primo piano Sara Lorenzini, Sviluppo e strategie di guerra fredda. Il contagio difficile (p. 7-37) 1. La storiografia della guerra fredda e la questione dello sviluppo. 2. L'ideologizzazione dello sviluppo negli anni venti e trenta. 3. Lo sviluppo come progetto per l'Occidente. L'iniziativa statunitense dal piano Marshall al point four. 4. L'esportazione del point four e la retorica della guerra fredda: il caso italiano. 5. Un salto di qualità: l'ingresso dell'Unione Sovietica nella guerra degli aiuti. 6. La prudenza dell'Europa Centro-orientale nel pensare la solidarietà socialista Filo rosso Paolo Grillo, La fenice comunale. Le città lombarde alla morte di Gian Galeazzo Visconti (p. 39-62) 1. Città e signori nel Trecento lombardo. 2. Milano 1403-05: un ducato di popolo. 3. Le città del dominio fra restaurazione comunale e signorie locali. 4. L'eredità di un'esperienza. Paolo Pombeni, Un sistema politico liberale senza ideologia liberale? Italia 1860-1970 (p. 63-92) 1. Il liberalismo del «comando impossibile». 2. Debolezza del liberalismo come cultura diffusa? 3. Il liberalismo senza ideologia liberale della Costituzione italiana del 1948. Marco Mondini, Una guerra ancora nobile. Miti guerrieri nell'Italia dell'età posteroica (1945-61) (p. 93-119) 1. Da eroi a vittime. Il secondo conflitto mondiale come cesura della cultura di guerra. 2. Il paradigma posteroico. 3. Raccontare la guerra perduta: il caso italiano. 4. Vittime ed eroi: le diverse narrazioni del campo culturale italiano. Questioni Alberto Castaldini, Margini d'Europa. I rom nello spazio romeno fra storia e antropologia (p. 121-140) 1. Uno sguardo antropologico. 2. Una storia complessa. 3. Conclusioni. Contrappunti Complotti contro il papa Visceglia legge Bonora [Elena Bonora, Roma 1564. La congiura contro il papa, Laterza, Roma-Bari 2011] (p. 141-150) Stregoneria ordinaria Dall'Olio legge Seitz [Jonathan Seitz, Witchcraft and Inquisition in Early Modern Venice, Cambridge UP, Cambridge 2011] (p. 151-166) Barricate moderne? Benigno legge Traugott [Mark Traugott, The Insurgent Barricade, University of California Press, Berkeley 2012] (p. 167-174) Le incerte strade dell'estraneità Carnevale legge Cerutti [Simona Cerutti, Étrangers. Étude d'une condition d'incertitude dans une société d'Ancien Régime, Bayard, Montrouge 2012] (p. 175-183) Gli autori di questo numero (p. 185-186) Summaries (p. 187-189)

Thriller - romanzo (123 pagine) - Quale destino incombe sulla sconosciuta prigioniera nell'insospettabile campagna inglese, così disperata da vergare con il sangue la sua richiesta d'aiuto? Nella Londra fra le due guerre, l'età dell'oro per il giallo classico, tra la folla di tanti segugi memorabili, ecco l'ispettore Woolworth del Criminal Investigation Department di Scotland Yard, dall'infallibile acume investigativo. Ricalcato sui protagonisti di Edgar Wallace, la sua perspicacia si accompagna all'ironia tipicamente britannica. Ritrovato per caso un pezzo di carta da parati sul quale una donna prigioniera ha vergato con il sangue la richiesta di essere liberata, l'ispettore si reca nella località di provincia da lei indicata come sede della sua detenzione. Fra segreti di famiglia e questioni ereditarie, Woolworth deve ricorrere a tutte le proprie risorse per venire a capo della vicenda. Enzo Verrengia, nato ad Alatri (FR), vive a Pescara. Scrive su La Gazzetta del Mezzogiorno e su Conquiste del lavoro. Collabora al programma televisivo Il Caffè di Rai Uno. Ha realizzato sceneggiature per la collana di fumetti Martin Mystère. Ha pubblicato numerosi racconti e l'antologia satirica La notte degli stramurti viventi (Stampa Alternativa, 2001), i saggi Divora il prossimo tuo (Avagliano, 2004) Complottario (Avagliano, 2006), Millennial (Pellegrini, 2017) e una serie di romanzi di spionaggio per la collana Segretissimo della Mondadori, con lo pseudonimo di Kevin Hochs: Sandblast (2008), Sturmvogel (2011), Targeting (2014) e Watchdog (2015). Ha rivisitato Stevenson con L'eredità di Hyde (Piemme, 2013).

Berlino 1995. Tony e Hardy, atterrati in Germania da poche ore, sono gli emissari di una potente famiglia della malavita newyorkese, i Franchise. Sono lì per "soccorrere" il clan turco regolando alcuni conti in sospeso con i russi – che, senza più lo spartiacque tra Est e Ovest, hanno ormai messo le mani dappertutto. Nelle intenzioni del cartello statunitense, dovrebbe trattarsi di una faccenda da sistemare in pochi

giorni. Ma gli interessi in gioco sono troppi perché qualcuno possa permettersi di chiudere la partita così rapidamente. Benvenuti a Potsdamer Platz: uno dei più grandi cantieri europei degli anni Novanta, simbolo di quella Berlino che dopo la caduta del Muro, in piena trasformazione economica, si è fatta terreno fertile per le nuove forme di crimine organizzato. La spedizione punitiva dei due killer americani – lucido e preciso Tony, brutale e animalesco Hardy – finisce per lasciare sul tappeto il corpo esangue di una ragazzina di quattordici anni, figlia del boss russo. Sta per iniziare una sanguinaria catena di ritorsioni per il controllo del giro di appalti statali. In Tony nel frattempo qualcosa si è rotto. Vagando irrequieto per i locali notturni berlinesi ha incontrato Monica, giovane studentessa di medicina capace di sciogliergli dentro tutta una serie di ricordi dolorosi... Ma non è l'ora dei tentennamenti: attorno a lui si sta scatenando una vera e propria resa dei conti finale, fatta di agguati e crudeli vendette.

[Italiano]: Aldo Moro segretario della Democrazia cristiana, presidente del Consiglio in una alleanza di centro-sinistra, stratega dell'accordo di governo con il Partito comunista e infine vittima del terrorismo politico. Esaminando due diverse fasi della vita politica italiana – la stagione del centro-sinistra e la tragica vicenda della lotta armata – questo volume ripercorre, da molteplici prospettive, il tormentato percorso del leader politico che meglio riassume la storia d'Italia del secondo dopoguerra ./[English]: Aldo Moro, General Secretary of the Christian Democracy, Prime minister in an alliance of center-left, strategist of the government agreement with the Communist Party and finally victim of the political terrorism. Looking at two different stages of Italian political life - the season of center-left coalition and the tragic story of the armed struggle - this volume traces, from multiple perspectives, the tormented path of the leader politician that best sums up the Italian history of the second post-war period.

Thriller - romanzo breve (88 pagine) - Non puoi sfuggire alla tua arte, non puoi sfuggire all'ombra che insegue il tuo passo... Daniele Bizzarri, un tempo affascinante autore di successo, ora alcolista perso e spiantato, si trasferisce dalla capitale in uno squallido paesino del centro Italia. Arroccato in una vecchia casa di campagna piena di spifferi e ragnatele, in fuga dalla ex moglie e dai tanti creditori, è in cerca dell'ispirazione perduta. Tra incontri al calor bianco con le bellezze locali e contatti inquietanti con misteriosi personaggi dediti all'occultismo, lo scrittore non solo non migliorerà la propria situazione personale, ma precipiterà in terribili incubi, contro cui dovrà lottare per uscirne vivo... e sano di mente. Alexia Bianchini: classe 1973, autrice di romanzi e racconti di genere fantasy, horror, weird e romance. Con CIESSE edizioni ha pubblicato Minon e Io vedo dentro te, romanzo distopico. Nel 2012 è stata pubblicata l'antologia D-Doomsday, curata al fianco di Claudio Cordella, una raccolta di racconti post-apocalittici. Ha pubblicato i romanzi Il Mondo dei Soffi Ardenti, Ambra, L'Ordine delle sette spade con Anna Grieco, A.Z.A.B. all zombie are bastard e Reanimator insieme a Daniela Barisone. Ha curato l'antologia horror R.E.M, l'antologia ucronica Sine Tempore e l'antologia 50 sfumature di sci-fi. È stata selezionata in vari concorsi di poesia e per racconti. Per Dunwich Edizioni ha pubblicato un gotico rosa intitolato Cronache Infernali e uno spin-off dello stesso in una raccolta di racconti. Editor, curatore di collana, è stata direttore del webmagazine Fantasy Planet, curatore editoriale per Ciesse e per Lite Edition. La sua ultima pubblicazione è la trilogia Le Cronache degli Arcangeli con lo pseudonimo Alexis Ann Flower per Harper Collins Italia (collana eLit) in collaborazione con altre due autrici. Attualmente sta terminando un romanzo rosa per Fanucci Editore. Lavora come grafico e coordinatore del marketing in una multinazionale. Luigi Milani: è nato a Roma nel 1963. Tra i soci fondatori di Edizioni XII, cura la collana eTales per Graphe.it Edizioni e collabora con Kipple Officina Libraria. Ha pubblicato racconti e romanzi per vari editori (Casini Editore, Ciesse Edizioni, Delmiglio Editore, Edizioni Nero Press, Edizioni Graphe.it) e su diverse riviste letterarie. Ultimi libri pubblicati come autore: Nessun Futuro (Casini Editore, 2011 e Dunwich Edizioni, 2015), Seasons, Ci sono stati dei disordini e L'estate del diavolo (Delirium Edizioni, 2011-2012), Eventi Bizzarri e Lo studio in verde (con Alexia Bianchini, La Mela Avvelenata Edizioni, 2013), La notte che uccise Jim Morrison (Dunwich Edizioni, 2014), Solo il mare intorno (con Danilo Arona e Angelo Marenzana, Nero Press, 2016), Un altro futuro (Edizioni Scudo, 2016) e Il demone di carta (Edizioni Graphe.it, 2017).

Come cambiarono gli imperi europei, coloniali e no, a cavallo della Prima guerra mondiale? Fu la guerra del 1914-18 a decretare la decadenza degli imperi e la loro sostituzione con un sistema di Statizzazione? Sudditi o cittadini? risponde a questi e ad altri interrogativi, e mostra come la forma di governo imperiale, utilizzando concetti articolati di sudditanza e cittadinanza, sia stata capace di trasformarsi e perfino di rilanciarsi nel periodo fra le due guerre mondiali, contando sul fatto che le popolazioni subalterne degli imperi ambissero a riforme inclusive piuttosto che alla rivoluzione.

Narrativa - romanzo (147 pagine) - Lucilla, dodici anni e un'innocenza rubata troppo in fretta. Il coraggio di una giovane donna che trova la forza di opporsi ad anni di dolore e ipocrisia, portando con sé un unico desiderio: svegliarsi senza paura. Abusi, rabbia e indifferenza sono gli scenari quotidiani della vita di Lucilla Carminati, ragazzina timida e introversa, che vede la sua innocenza spezzarsi fin dall'età di dodici anni, vittima degli abusi di un cugino viziato e protetto dalla famiglia materna. Offuscata da una madre che preferisce tacere, anziché urlare, e ignorata da un padre assente e poco incisivo, Lucilla, in una afosa giornata di luglio, appena dopo il diploma, decide di fuggire dalla sua casa di Napoli per raggiungere l'amica Elena, studentessa a Ferrara. Nonostante i dolorosi ricordi e i feroci incubi che la attanagliano, Lucilla riesce a costruirsi la vita che ha sempre sognato, studiando architettura di giorno e lavorando come cameriera la sera. Ma quel passato, che le aveva divorato l'anima, un giorno busserà di nuovo alla sua porta, senza lasciarle più alcuna via di scampo. In un crescendo di emozioni, Lucilla troverà il coraggio di reagire e di iniziare un lungo e tortuoso percorso verso quell'identità di donna da sempre agognata. Forza, determinazione e solidarietà tutta al femminile, saranno i nuovi scenari della vita di Lucilla, una donna che subisce, piange, cade, ma che si rialzerà sempre; simbolo di donne che soffrono in silenzio, ma che cercano il loro riscatto, senza paura. Nunzia Caricchio è nata a Napoli nel 1991. Diplomata in beni culturali, è orlatrice di scarpe, borse e portafogli. Amante della scrittura e lettura da sempre, di giorno veste gli abiti di moglie e madre; di notte, invece, si abbandona al ruolo di scrittrice. L'ammazzafavole è il suo romanzo di esordio. Sara Ossi è nata a Copparo nel 1975; oggi vive a Ferrara con marito e due figli. Laureata in Giurisprudenza, si è occupata di credito per quasi dodici anni. Il romanzo di esordio, In un'altra vita (Alcheringa Edizioni, 2017), ha ottenuto un buon riscontro di pubblico e alcuni riconoscimenti in premi letterari. Uno dei suoi racconti, Dentro il campanile, è stato selezionato e inserito nell'antologia per i festeggiamenti del sessantesimo anniversario del premio Nobel di Salvatore Quasimodo.

Thriller - romanzo (172 pagine) - Chi uccide i più grandi autori di fumetti americani? I più grandi artisti di comics di supereroi americani sono ritrovati uccisi in modo efferato e, sulla scena del delitto, l'assassino lascia frasi apparentemente incomprensibili scritte con il sangue delle vittime. Il detective della polizia incaricato delle indagini, il ruvido sergente Esposito, ignora del tutto il mondo dei comics e decide di farsi affiancare da un collega più giovane che ne è un grande appassionato. I due si addentrano nel mondo dei fumetti, scoprendo amicizie, rivalità e cupidigia. I sospetti, però, non bastano, ci vogliono certezze; per questo il giovane poliziotto condurrà il detective in quello che per lui sarà il sorprendente mondo dei fan dei comics. Ma gli omicidi continuano mentre qualcuno sfoglia vecchi fumetti... Riusciranno i due a scoprire perché il sangue dei creatori di fumetti continua a scorrere e a fermare il serial killer? Giancarlo Vitagliano è nato a Napoli, dove vive con la moglie, due figlie e un cane. Dopo aver frequentato il Liceo Classico si è laureato in medicina ed è cardiologo presso il più grande ospedale del sud. Appassionato di storie, è un lettore compulsivo di libri e fumetti, amante del cinema e delle serie TV; da sempre ne sogna di proprie ascoltando musica o andando in giro in moto. Da alcuni anni ha smesso di fantasticare soltanto e ha deciso di scrivere le storie che gli nascono in mente. Ha pubblicato diversi racconti e sei romanzi: Fantasmi dentro, Ciorivolta Edizioni 2009, Che musica ascolti, Photocity Edizioni 2011, L'amore negato, Lettere Animate Editore 2014, Il viaggiatore perfetto, Homo Scrivens 2015 (secondo al Premio Nazionale Megaris 2016 e terzo al Premio L'Iguana 2016), Malaika, Watson 2015, Milo. Detective per amore, Homo Scrivens 2017 (menzione al Premio letterario Festival Giallo Garda 2018).

Quando Lino Manni è convocato dal marchese de Foursnaques, non sa che la sua vita sta per cambiare, né che l'aristocratico, presso il quale lavora come giardiniere, è a capo dei Servizi Segreti francesi. Il

marchese, invece, conosce tutto di lui. Otto mesi dopo, col nome in codice di JP, Lino è inviato in Nord Africa nel preciso momento in cui il conflitto franco-algerino prende corpo. Conciliare la doppia identità non è semplice: ci vuole coraggio, astuzia e la facoltà di saper mentire. Intavolare segrete trattative di pace è la prerogativa, contrastare sul campo gli opposti schieramenti dell'ALN e dell'OAS, è la missione. Personalità del calibro di Abbas e de Gaulle entrano a far parte del quotidiano; ed è proprio a JP che Parigi affida il delicato compito di stabilire rapporti con i Tuareg, fondamentali negli equilibri sahariani. Inoltrarsi nel deserto, conoscere il clan Kel-Ghela, è per Lino un'esperienza sconvolgente, tanto più se sugli uomini blu turbina lo Scirocco, il vento caldo del destino. Un destino a due facce che ha il volto seducente di Amira e il ghigno inquietante dello Sfregiato. Anche quando lascerà i Servizi Segreti, lo Scirocco continuerà a mulinare nella sua vita, perché, come dice la leggenda berbera: "Quando soffia lo Shurhùq, gli uomini possono solo nascondersi e sperare che l'imponderabile occhio guardi altrove". Ispirato a fatti reali, il romanzo rimane un'opera di fantasia che narra una "storia" nelle pieghe della Storia.

Fantascienza - romanzo (192 pagine) - Omaggio al fu Buzzati: una storia con scrittori perduti, cani fantasma e altra gente strana. PREMIO ODISSEA 2016 Abitare nella casa che era stata di Dino Buzzati non comportava particolari emozioni: ti ci abitui. Abituarsi alla cugina Matilde, che era venuta a stare con me, portando le sue manie, le sue paure, le sue stranezze, era meno facile. Ma tutto era filato liscio finché non ci rendemmo conto, una sera, di quella zona del pavimento. Quella dove i nostri cani non passavano mai. Ma proprio mai. Giravano intorno, anche se apparentemente non c'era nulla. E fu quando Matilde, quasi per dispetto, ci saltò dentro, che si sentì quello strappo. E la nostra vita prese una piega a dir poco inquietante. Cresciuta al Cairo, milanese di adozione, Franci Conforti è un luogo d'incontro di più popoli. Ha sulle spalle alcuni fallimenti e qualche successo; nel cuore però tiene (al caldo) una passione: usare gli uomini e le donne che ha conosciuto per dar vita alle sue storie fantastiche. È per queste persone che scrive, ma scrive anche, al buio, per chi non ha ancora incontrato. E cerca di dare a tutti qualcosa in cambio di quello che prende, pur sapendo che non sarà mai abbastanza. Spera comunque di offrire un sorriso, un gesto d'amicizia o una leva per risollevare la giornata. Laureata in biologia, giornalista professionista, docente all'Accademia di Belle Arti, Franci Co in questo libro si è presa l'impegno di non dimenticare gli animali che vivono al nostro fianco.

Narrativa - racconti (59 pagine) - I ventun racconti finalisti alla prima edizione del concorso "La Stanza di Linda tra le pagine" con tema "La mia stanza". Ventun racconti che descrivono il mondo compresso, unico e inaccessibile delle "stanze" di ciascuno di noi, quell'universo spaziale, temporale ma anche emozionale in cui ci rintaniamo per essere noi stessi o per fuggire da qualche realtà che ci circonda, non necessariamente in senso positivo, ma forse anche per costruire una gabbia in cui rinchiudere ciò che ci spaventa, o che ci rende definitivamente ciò che siamo. Ventuno racconti giunti finalisti alla prima edizione del concorso "La Stanza di Linda tra le pagine" con tema "La mia stanza". Ventuno mondi da conoscere e ventun autori da apprezzare. Linda Pulvirenti nasce il 1° agosto 1979 a Catania ma vive fin da bambina a Vigevano (PV) dove lavora in un'agenzia di assicurazioni. Ha pubblicato diversi racconti con Il Violino Edizioni, Alcheringa Edizioni, Nottetempo, Giovane Holden Edizioni e Delos Books, e da gennaio 2016 gestisce il salotto letterario "La stanza di Linda" a Vigevano.

Negli anni Novanta, la Russia era un paese democratico in cui si svolgevano libere elezioni e dove le opinioni politiche potevano essere apertamente espresse. Era però anche un paese teatro di violenti conflitti e di estrema povertà. Sfruttando il malcontento per l'instabilità economica e politica, Vladimir Putin, un ex funzionario del KGB, è riuscito a impossessarsi delle leve dello stato russo. Nel 2008, dopo otto anni da presidente, Putin è tornato a fare il primo ministro: il controllo della polizia segreta, dei media, degli oligarchi, del partito Russia Unita e delle organizzazioni giovanili che lo fiancheggiano, ne fanno l'uomo più potente in Russia dai tempi di Stalin. Lucas descrive come la cerchia di Putin stia assumendo il controllo dell'apparato industriale, taglieggiando le aziende private e riducendo al silenzio chiunque critichi la sua gestione. Più la Russia sembra diventare illiberale, più aumenta la presa sul mercato europeo del gas destabilizzando l'UE, mentre Georgia, Ucraina e altre nazioni vengono intimidite con lo scopo di essere fatte rientrare nella vecchia sfera d'influenza sovietica. Con una nuova introduzione aggiornata al 2014.

In light of Europe's prolonged state of crisis, this book reassesses the challenges and prospects of the European integration process. Scholars from diverse disciplines reflect on various types of integration by analyzing political, economic and sociological variables, while also taking legal and cultural constraints into account. Readers will learn about the dilemmas and challenges of the European transformation process as well as political reforms to overcome these challenges. The book is divided into four parts, the first of which discusses the external dimension of the European Union, including a review of development aid policies and EU foreign policy. In turn, the second part focuses on institutional change and asymmetrical integration in the EU. The third part is devoted to the rise of populism and nationalism, including an analysis of the role of civil society organizations in the Brexit. In closing, the last part highlights the crisis of the Euro as a symbol of European integration and the emerging social and economic divide between countries of the North and South.

Thriller - romanzo (195 pagine) - Si può essere uccisi per una vita scellerata come anche per una vita caritatevole. È difficile capire quale sia il discrimine e a volte si muore per la banalità di un evento. Quando è opera del "diavolo", e quando si ha a che fare con "l'acqua santa"? Solo un grande investigatore come l'avvocato Morelli può riuscire a capirlo. L'avvocato Morelli partecipa a un'asta per conto di un cliente e si aggiudica una preziosa anfora di Castelli. Tutto bene se non fosse che due giorni dopo il venditore, il barone Cespa, viene ucciso. Era un giocatore d'azzardo, pieno di debiti con alcuni usurai, amante della bella vita e delle belle donne. Ma si accerta anche che era dedito a opere di beneficenza: il diavolo e l'acqua santa? La soluzione è a portata di mano, ma uno strano incidente d'auto rimette tutto in discussione. Non sarà facile trovare le risposte giuste a domande semplici, tra usurai, prostitute, falsi amici e opere caritatevoli. Morelli ci riuscirà quando si recherà al funerale del barone e metterà a frutto quello che il suo istinto investigativo aveva colto alcuni giorni prima, aiutando la figlia in una banale ricerca di storia. Luigi Grilli, nato a Ortona nel 1939, vive in campagna, sulle colline circostanti la città

di Pescara. Sposato con due figli, si dedica alla scrittura e al suo hobby preferito, la coltivazione delle rose. Dopo aver conseguito la laurea in giurisprudenza a Bologna nel 1962 è entrato in magistratura nel 1965 e vi è rimasto fino al 2008, quando ha scelto di andare in pensione. In magistratura è stato in servizio come pretore e come giudice presso il tribunale di Pescara. Poi, ha svolto le funzioni di procuratore della Repubblica a Lanciano e, quindi, di sostituto procuratore generale a L'Aquila. Ha concluso la carriera come presidente del tribunale della sua città. Nel corso degli anni ha pubblicato, con le case editrici Giuffrè e Cedam, diciotto volumi di diritto penale, processuale penale e civile. Ha esordito con Delos digital nel campo del romanzo giallo, grazie alle indagini dell'avvocato Morelli, ambientando nel suo tribunale e nella sua città le storie poliziesche che, rielaborate dalla fantasia, traggono origine da vicende che ha vissuto in prima persona. Con Morelli protagonista sono già usciti i romanzi Monasterio e Il buco nell'acqua.

The book traces the history of international aid from the anti-slavery movement to the end of the cold war. The reconstruction of humanitarianism's long pattern unfolds around some crucial moments and events: the colonial expansion of European countries, the two world wars and their aftermaths, the emergence of a new postcolonial order.

Pubblicato per la prima volta a Buenos Aires nel 1998, il volume prende corpo dalle testimonianze – a cominciare da quella dell'autrice – dei sopravvissuti alla Guerra sporca per denunciare le atrocità commesse dal potere argentino negli anni della dittatura militare. I campi di concentramento, i centri di detenzione e di tortura, le sofferenze e la morte pianificate in ogni minimo dettaglio: in Potere e desaparición Pilar Calveiro passa al setaccio meccanismi di spersonalizzazione e annullamento del singolo che vanno ben oltre il "banale" – per quanto vile e brutale – assassinio e assumono le proporzioni di un infame progetto politico, di un delitto di massa, di un orrore programmato.

Un ragazzo trova la libertà dopo avere attraversato l'inferno delle emozioni che non aveva il coraggio di fronteggiare vivendo in funzione del desiderio altrui. Troverà se stesso dopo una grande prova. 1581.15

Nel 1969 i primi due uomini mettevano piede su un altro corpo celeste, la Luna. Era un passo storico che segnava il ventesimo secolo, esprimendo il lato buono dell'umanità in un periodo tormentato da grandi tragedie. Dopo cinque decenni ci si sta preparando al ritorno sulle sabbie seleniche, ma adesso per rimanerci costruendo una colonia dove gli esploratori del cosmo potranno vivere e lavorare. Gli uomini e le donne che hanno avuto l'intelligenza e l'ardire di affrontare l'uscita dalla Terra, volando oltre il cielo, sono i protagonisti di questo libro. Assieme ci sono coloro che hanno pensato e costruito i mezzi per affrontare le ardue sfide nelle quali spesso era in gioco la vita. Tutti parlano e raccontano direttamente le loro storie in queste interviste frutto di incontri straordinari avvenuti nei luoghi dove le imprese dello spazio si inventavano, prendevano forma o si controllavano. Il libro è una storia dello spazio raccontata dalla voce dei personaggi che l'hanno realizzata. Ed è stato meraviglioso ascoltare la passione, l'entusiasmo, la visione che animavano le loro parole spesso intrise da una sorprendente umiltà. Testimonianze preziose, che ci portano nel futuro volando dalla fantascienza alla realtà.

Dalla quarta di copertina. Vi è una tendenza dell'essere umano a trascurare la contingenza negli aggruppamenti collettivi. Lungo la storia abbiamo declinato in diverso modo questa prima persona plurale: noi che apparteniamo alla medesima classe, noi che ridiamo delle stesse cose, noi che siamo uniti dalla paura, noi i compatrioti, i cosmopoliti, i rivoluzionari, i civilizzati, i nazionali, noi il popolo, noi che condividiamo gli stessi valori, che abbiamo il medesimo interesse, i contemporanei, i nostri, quelli della stessa generazione, i complici e i solidali, quelli di qui e quelli di sempre, le vittime di una tragedia o di un'ingiustizia, gli indignati, i minacciati, gli esperti, noi che abbiamo ragione, i maschi, i normali, gli ortodossi, i sani di mente, quelli che si fidano o si temono tra loro...tutte le conquiste dell'umanità sono state precedute da un interrogativo riguardo a questi aggruppamenti così evidenti che nascondono per lo più operazioni di esclusione. E se non fossimo propriamente ciò che siamo?

Cosmolinea è la raccolta - presentata da "Urania" in esclusiva - degli oltre cento racconti di fantascienza di Fredric Brown, uno dei maestri della short story americana. La prima parte, Cosmolinea B-1, è apparsa nel volume precedente della collezione "Millemondi" e comprendeva una trentina di titoli cronologicamente ordinati. Questo Cosmolinea B-2 ne comprende più di ottanta, e cioè tutti i racconti - tra cui "Sentinella", "Esperimento", "La risposta" - che Brown scrisse dall'immediato dopoguerra all'anno della sua morte (1972).

[Copyright: 9e754f106140aa8b4affa549f1e626d8](https://www.pdfdrive.com/9e754f106140aa8b4affa549f1e626d8)